

Urbanistica

Superbonus: detratta la prima quota, ok alla cessione delle restanti quote successive

di Marco Zandonà

09 Gennaio 2023

La domanda del lettore e la risposta dell'esperto

La domanda del lettore: Una persona fisica, che consegue nel 2022 un credito fiscale da superbonus utilizzabile in quattro anni, può portare in detrazione nel 2023 il 25% di tale credito e successivamente cedere il restante 75 per cento?

La risposta dell'esperto: La risposta è affermativa. È sempre possibile portare in detrazione la prima quota del 110% e optare per la cessione del credito per le quote residue. Il comma 1-quater dell'articolo 121 del Dl 34/2020 (decreto Rilancio), convertito in legge 77/2020, prevede che i crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni per lo sconto in fattura o la cessione del bonus non possono formare oggetto di cessioni parziali successivamente alla prima comunicazione dell'opzione all'agenzia delle Entrate. Al fine di verificare il rispetto di tale divieto, al credito è attribuito un codice identificativo univoco da indicare nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni. Tali disposizioni si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'agenzia delle Entrate a partire dal 1° maggio 2022. In sostanza, con riferimento al caso in esame, il beneficiario della detrazione che ha sostenuto le spese può optare per il recupero in dichiarazione della prima delle quattro quote in cui è ripartito il 110 per cento (corrispondente al 25% della detrazione) e, successivamente, cedere a terzi o a intermediari finanziari le tre quote residue (tutte in una volta e anche per singola annualità).

Stampa

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]